

PALAZZO DEGLI ELEFANTI. Prima visita in Sicilia dell'ambasciatore Badr: «Cooperazione nei settori della cultura e del commercio»

«Il Mediterraneo può essere un ponte per avvicinare Catania all'Egitto»

Rafforzare la cooperazione nel Mediterraneo: è quanto auspicato dall'ambasciatore d'Egitto in Italia, Hisham Mohamed Mustafà Badr, che, in occasione della sua prima visita in Sicilia, a Catania, ha incontrato ieri, nel palazzo degli Elefanti, le istituzioni culturali ed economiche del territorio.

«Da Catania vorrei lanciare un messaggio di pace, collaborazione - esordisce il diplomatico - e cooperazione. È nostro compito trasformare le sfide e le minacce del Mediterraneo in opportunità. Sono orgoglioso che il primo museo egizio in sud Italia sarà inaugurato in questa città. Invito le realtà economiche e culturali del territorio a visitare l'Egitto, per valutare possibilità di sviluppo internazionale, in un momento in cui la nostra economia è proiettata verso nuovi investimenti. Auspichiamo anche in un rapporto con l'Università di Catania, che è la secondapiù antica d'Italia, con l'obiettivo di istituire in Egitto una nuova sede universitaria italiana. È nostro intento creare una cooperazione di cultura e commerci, per un Mediterraneo di pace e amicizia».

Un invito ben accolto dal tavolo di concertazione: tra i presenti il rettore Francesco Basile, il questore Alberto Francini, il presidente della Camera di commercio per la Sicilia sudorientale Pietro Agen, l'ad Sac Nico Torrisi, il presidente di Confindustria Catania Antonello Biriaco, il direttore regionale Confesercenti Michele Sorbera, il presidente Zic Fabio Impellizzeri, il presidente Giovani imprenditori Confcommercio Piero Ambra, e Salvatore Contraffatto per Compagnia delle Opere. Al tavolo anche il presidente del Consiglio comunale Giuseppe Castiglione, gli assessori Giuseppe Lombardo, Fabio Cantarella e Barbara Mirabella e il presidente della commissione consiliare Cultura, Giovanni Grasso.

L'incontro è stato patrocinato dal cavaliere di Gran Croce, Eugenio Benedetti Gaglio, che è presidente della SIB, la fondazione di beneficenza che gestisce l'ospedale italiano a Il Cairo. L'idea motrice è la creazione di una collaborazione tra paesi culturalmente simili, tramite il programma di promozione in-

tegrata "Italia, Culture, Mediterraneo" che il ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale sta realizzando nei Paesi del Medio Oriente e del Nord Africa. «L'Egitto è un Paese sicuro e ricco - afferma il cavaliere Benedetti - e Catania ha le carte giuste affinché tutta Italia la guardi con ammirazione». Co-promotore del gemellaggio è Puccio Gennarino, come rilevato dal sindaco Salvo Pogliese, secondo cui «il gemellaggio con Alessandria d'Egitto rappresenta un primo passo per essere protagonisti nella nuova "Via della seta", che dalla Cina incrocia come transito naturale il Mediterraneo, tramite i porti di Alessandria d'Egitto e Catania». L'assessore alla Cultura, Barbara Mirabella, ha guidato l'ambasciatore d'Egitto nella visita ai locali dell'ex monastero dei Padri Crociferi: «Qui a breve disporremo - spiega - di opere di rilievo museale. Si è concordata, inoltre, la promozione di mostre didattiche, utilizzando copie di importanti reperti su cui i giovani potrebbero lavorare e sperimentare».

PIERANGELA CANNONE

A sinistra l'ambasciatore con la moglie, l'assessore Mirabella e Benedetti Gaglio, sopra la foto di gruppo nel salone Bellini



Peso: 25%